

## CRONOLOGIA

**22 febbraio 1874** - Alessandro Poma nasce al Piazza di Biella. Compie studi classici e si iscrive a Giurisprudenza a Torino, dove la famiglia si era trasferita dagli anni '90 quando era giovane studente. Frequenta la scuola di Mario Viani d'Ovrano e poi quella di Lorenzo Delleani.

**1896-1908** - Partecipa con frequenza alle esposizioni della Promotrice delle Belle Arti di Torino.

**1898-1900** - Si trasferisce a Roma, dove dal 1902 su invito del principe Livio Borghese, affitta per 100 anni la Casina Raffaello a Villa Borghese.

**1902-1903** - Partecipa, su invito di Sartorio, alla realizzazione del fregio per la Sala del Lazio alla V esposizione di Venezia con Noci, Innocenti, Carlandi, Coromaldi, Raggio.

**1905** - Il quadro *Viale a Villa Borghese* è acquistato da S.M. il Re, Vittorio Emanuele III.

**1906** - Partecipa alla Esposizione nazionale di Belle Arti di Milano con il gruppo del Lazio.

**1907-1909** - Partecipa alle esposizioni internazionali della Società Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma.

**1930** - Muore il figlio Pio a Courmayeur, dove dal 1939 decide di trasferirsi e lavorare.

**11 ottobre 1960** - Muore a Courmayeur.



## ESPOSIZIONI

**1982** - *Alessandro Poma, (1874-1960)*, a cura di Cecilia Pericoli Ridolfini. Museo del Folklore, Roma.

**2005** - *Colori e Natura di Courmayeur*, a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria, testo di Virginia Bertone, Sala mostre del Comune, Courmayeur.

**2007** - *Alessandro Poma (1874-1960), pittore a Villa Borghese* a cura di Maurizio Calvesi, Museo Civico Carlo Bilotti (ex Aranciera di Villa Borghese), Roma.

**2007** - *Alessandro Poma a Piano di Sorrento* a cura di Pier Andrea De Rosa, Museo archeologico Territoriale della Penisola Sorrentina, Villa Fondi, Piano di Sorrento.

**2009** - *Un artista a Villa Borghese*, Galleria Paolo Antonacci, Roma.

**2011** - *Alessandro Poma (1874-1960) pittore di Courmayeur* a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria e Lodovico Berardi. Museo Transfrontaliero del Monte Bianco, Courmayeur.

**2012** - *Alessandro Poma, (1874-1960) straordinario pittore del '900*, a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria, Gian Giorgio Massara, Lodovico Berardi. Famija Moncalereisa, Moncalieri e Forte di Fenestrelle.

**2013** - *Alessandro Poma, straordinario pittore delle Valli di Lanzo* a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria, Gian Giorgio Massara. Centro Incontri del Comune, Lanzo.

**2017** - *Mare, pastelli di Alessandro Poma*, a cura di Alessandra Montanera. Museo del Territorio Biellese, Biella.

**2019** - *Impressioni di Natura*, a cura di Daniela Berta e Maria Luisa Reviglio della Veneria. Museo Nazionale della Montagna, Torino.

## NATURA E COLORE RIFLESSIONI SU ALESSANDRO POMA (1874-1960)



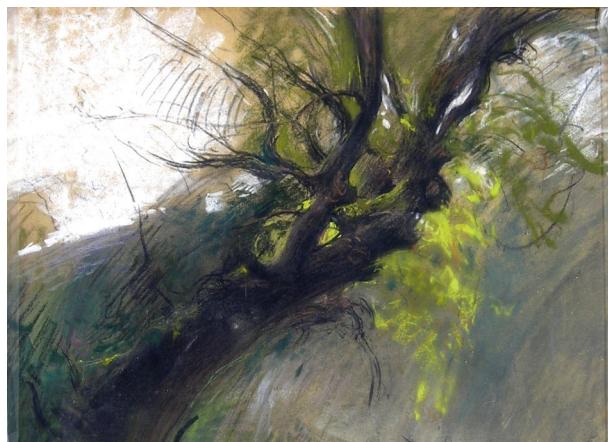
## CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Corso San Maurizio 6, Torino

11 novembre 2022 - 28 novembre 2022

A cura di Gian Giorgio Massara e Maria Luisa Reviglio della Veneria

Centro Studi Alessandro Poma, Roma - Presidente Lodovico Berardi, info 338.5073099  
www.alessandro-poma.it



*Vortice di colori*, cm. 21x19, pastello  
*Tronco in controluce*, cm. 52x47, pastello

#### Dalle Alpi al mare di Sorrento

L'arte di Alessandro Poma è gioiosa, intensa e legata a molti siti italiani. Formatosi alla scuola dei paesaggisti Mario Viani d'Ovrano e Lorenzo Delleani, a Roma segue invece la presenza di G. Aristide Sartorio che lo invita a partecipare alla V° Esposizione Internazionale di Venezia.

Trascorrerà gli ultimi trent'anni della propria vita a Courmayeur ripetutamente dipingendo la catena del Monte Bianco, il *Monte Chetif* e il suo canale, soffermandosi incantato di fronte alle azzurre *Nevi di Primavera* cui fa da corona il rincorrersi degli alberi spogli.

Ma sono i particolari a maggiormente attrarre l'animo di Poma che a Courmayeur scomparirà nel 1960: i *Tronchi* spogli e contorti di Tirecorne talvolta accesi da improvvisi bagliori oppure emergenti dal manto nevoso, le zolle di *Genzianelle* dall'intenso, caratteristico blu e i *Rhododendri* profilati contro un'aguzza vetta, sono i temi prediletti.

Ma altri monti ama Alessandro Poma, almeno sino alla fine del secolo XIX, quelli della Val d'Ala (Lanzo): il muso mansueto di una *Pecora*, la chiesa *Parrocchiale di Ala* profilata contro l'azzurra foschia dei monti, i bellissimi dossi verdeggianti che si concludono alle pendici dell'*Uja di Mondrone* (1897) sono esempi magistrali di pittura di montagna. Le *Levanne* e la *Donna che ritira il bucato* sottolineano la passione per dei siti che il pittore fa propri e che ancora l'accoglieranno nelle pause estive.

L'opera *Baita e fienile di montagna* - infine - è silente e intrisa di poesia ma per Poma irrinunciabile è il mondo degli affetti. In mostra s'ammirano, entrambi disegnati, il simbolista *Ritratto della figlia Giuseppina* dall'intenso sguardo e quello della *figlia Lucia* meditato e assorto.

Nel 1900 l'autore si trasferisce a Roma vivendo e lavorando nella Casina di Raffaello a Villa Borghese, storica residenza affittatagli dall'amico suo, principe Livio. A questo periodo risale la serie dei *Cavalli all'abbeverata* e dei

*Bufali*: un susseguirsi di macchie marroni riflesse nelle pozze presenti nella brughiera oppure vicino ad azzurre zone d'acqua; musi tesi, zampe nervose.

Cade nel 1919 il dipinto *Fontana dei cavalli marini*, monumento profilato contro i pini verdeggianti di Villa Borghese, mentre assai vivace è quel *Boschetto al Parco dei Daini* "recinto boschivo secentesco riservato al principe Borghese".

Nel 1913 il Maestro affitta per temporanei soggiorni parte della settecentesca Villa Maresca, a Piano di Sorrento, con ampio parco a picco sul mare, proprietà che arricchisce con un laghetto per assicurarsi la presenza di alcuni cigni, come quelli che si trovavano a Villa Borghese, molto ammirati ed ai quali si era affezionato; interessante in mostra è *Il cigno con la sua corte*, opera ben giocata nel rapporto chiaro-scuro, parte di una serie di opere importanti con il medesimo soggetto.

Alla bella e atmosferica veduta *Marina di Piano di Sorrento* fa riscontro l'opera, dall'intensa cromia, *Costiera di Piano di Sorrento con ginestre* a zone cromaticamente vivaci.

Molte opere traggono ispirazione dal tema del mare "fotografato" all'ora del tramonto, con la sponda che via via s'allontana, oppure animato dall'*Effetto di nubi* che si rincorrono nel cielo secondo un susseguirsi di grigi, bianchi, pallidi azzurri; un dipinto in particolare vibra per il riflesso aranciato del sole rimasto quasi "in disparte" per non turbare visivamente l'armonia dell'insieme.

Concludono l'esposizione torinese gli *Alberi rossi* profilati contro il cielo, lo studio per *Farfalle nell'azzurro*, il tempio greco di *Paestum* ma soprattutto *Vortice di colore* che rappresenta il mondo in un caleidoscopio che conduce il visitatore verso l'irrealtà del Creato.

Gian Giorgio Massara  
 Maria Luisa Reviglio della Veneria



*Cavalli all'abbeverata*, cm. 57x29, pastello  
*La figlia Giuseppina*, cm. 55x85, carboncino





## **NATURA E COLORE RIFLESSIONI SU ALESSANDRO POMA (1874-1960)**

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI**

Corso San Maurizio 6, Torino

11 novembre 2022 - 28 novembre 2022

A cura di Gian Giorgio Massara e Maria Luisa Reviglio della Veneria

### **CATALOGO GENERALE DELLE OPERE**

*Alessandro Poma (1874-1960) monografia e catalogo generale delle opere*, a cura di Maria Luisa Reviglio delle Veneria e Lodovico Berardi, prefazione di Claudio Strinati, Polistampa Firenze, 2010.

[www.alessandro-poma.it](http://www.alessandro-poma.it)

### **APPARATO CRITICO**

**BRUNO MOLAJOLI**, *Mostra al Museo del Folklore, Roma, 1983*

“Significativo è il confronto tra la sua costante operosità, sempre intesa alla ricerca, senza acquetarsi nel mestiere né cedere alla maniera, e lo schivo, sdegnoso isolamento nel quale volontariamente si chiuse negli ultimi decenni della sua lunga vita (...), nobilmente pago di quanto l’assidua pratica dell’arte gli donava tra intime esaltazioni e soddisfazioni disinteressate”.

**CECILIA PERICOLI RIDOLFINI**, *Mostra al Museo del Folklore, Roma, 1983*

“...Alessandro Poma è tra i più genuini pittori di paesaggio, da lui interpretato con le più varie sinfonie cromatiche, palpitanti di luce nell’atmosfera, controllate dapprima in un senso istintivo di armonia, poi liberamente espresse in un fulgore prorompente di vividi colori”.

**VIRGINIA BERTONE**, *Mostra alla Sala del Comune di Courmayeur, 2005/2006*

“Il profondo amore per la natura, costituisce il filo rosso sotteso ai suoi tanti pastelli, un sentimento mai banale nei tagli e nelle scelte dei soggetti reso senza tradire quel linguaggio che ne improntò il gusto ad inizio secolo e che lo rende un caso interessante nel quadro del paesaggismo piemontese di primo Novecento”.

**MAURIZIO CALVESI**, *Mostra al Museo C. Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, Roma, 2007*

“La sua pittura, misurata ma dinamica nei tagli compositivi, sensibile ed emotiva nel tratto, vibrante nell’uso ora sobrio ora ricco del colore, ha momenti di straordinaria intensità che fanno di Poma un qualificato rappresentante della pittura italiana prima dell’avventura futurista. Peraltro, l’artista fu in sintonia di ispirazione con il suo vicino di casa Giacomo Balla, il Balla prefuturista, nella finezza della visione e nel suggestivo uso postimpressionista della luce”.

**PIER ANDREA DE ROSA**, *Mostra al Museo Territoriale della Penisola Sorrentina, Piano di Sorrento, 2007*

“I pastelli paiono accendersi di subitanei bagliori, gemme esplose nell’aria, epifanie di luci e di tinte. A questi esiti egli non perviene per caso, ma è il compimento di un singolare percorso artistico e morale. (...) La scoperta di Poma “fotografo” ha recato stupore per l’alta qualità delle immagini e lo struggente fascino evocativo...”.

**GIAN GIORGIO MASSARA**, *Monografia “Alessandro Poma (1874-1960)”, Polistampa (FI), 2010*

“Poma trova ispirazione nel tema della montagna inteso in modo partecipe, con puntuali descrizioni dei siti ed un gusto per la scelta tale da tradurre ciascun dipinto in intima scenografia dopo aver meditato i soggetti a seconda dell’ora del giorno e delle stagioni”.

**CLAUDIO STRINATI**, *Presentazione del Catalogo Generale, Aranciera di Villa Borghese, Roma, 2011*

“Siamo di fronte ad un caso tipico di un artista che riemerge magistralmente. Si può parlare, una volta tanto, di una scoperta a tutto tondo” (*omissis*) “E’ come se Poma avesse avuto da subito una impressione metafisica e religiosa dell’ambiente naturale, ma di una religiosità arcaica ed ancestrale che egli riconsiderava con gli occhi dell’uomo moderno”.

**MARIA LUISA REVIGLIO DELLA VENERIA**, *Mostra al Museo Transfrontaliero Monte Bianco, Courmayeur, 2011*

“L’elezione dell’ambiente naturale a modello delle sue composizioni e la suggestione dei suoi paesaggi è forte e viva in tutta la produzione di Poma: li ha raccontati con grande padronanza della tecnica del pastello che unica riesce a trascolorare in atmosfera palpabile ambienti e paesaggi vivi e intensi”.

**ANGELO MISTRANGELO**, *Quotidiano “La Stampa” luglio ’2013, inserto Torino 7*

“...Esprime nei quadri, nella delicata grafia dei pastelli e nei disegni il clima di una poetica “lettura” e interpretazione della fioritura alpina, di uno scorcio di paese con baite assolate, di imponenti vette innevate e cieli limpidi”.

**ALESSANDRA MONTANERA**, *Mostra al Museo del Territorio Biellese, Biella, 2017*

“È con la tecnica del pastello che l’artista si esprime a livelli qualitativi molto alti, quasi divertendosi a giocare con il colore e le sue possibili sfumature che trovano spesso nell’alternanza *mare -cielo- sole* un’occasione per rendere quasi evanescente il paesaggio in una concentrazione coloristica ai limiti del figurativo”.

**DANIELA BERTA**, *Mostra al Museo Nazionale della Montagna, Torino, 2019*

“Le “Impressioni di Natura” di Poma documentano il carattere del tutto unico di una pittura atmosferica e vivace volta a restituire in maniera volutamente incompiuta l’essenza vitale sospesa nell’universo naturale”.